



## **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE**

**D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59**

**Prot. Gen. n. 22424 del 09-02-2016**

### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

- Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata in modalità telematica in data 27-02-2015 ed acquisita al ns. P.G. n. **33437** del **02-03-2015 (PAM - 100 - 2015)** da **GIDA S.P.A.** (C.F.**03122430485** E P. IVA **00289380974**), con sede in via Argine del Calice – Prato, nella persona del sig. Mammoli Gabriele, nato a Prato il 31-01-1979, C.F.: MMMGRL79A31G999E, in qualità di legale rappresentante, per l'ottenimento dell'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE per rinnovo scarico acque reflue, emissioni in atmosfera e comunicazione/nulla osta legge n. 447/1995 inquinamento acustico per attività di depurazione acque reflue urbane per attività svolta in **Via di Baciacavallo 36 - 59100 PRATO (PO)**;
- Vista la Determina n. 3235 del 18-11-2015 della Provincia di Prato, pervenuta al SUEAP in modalità telematica in data 19-11-2015 con P.G. 170866 del 24-11-2015, che si allega al presente provvedimento;
- Vista l'istruttoria del Servizio Urbanistica del 29-12-2015;
- Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59;
- Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- Visto il D.P.G.R., 8 settembre 2008, n. 46/R;
- Vista la L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- Visto il D.P.R. 07-09-2010, n. 160;
- Vista la L. 07-08-1990, n. 241;
- Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40;
- Vista la L.R. 31-05-2006, n. 20
- Vista la L.R. 11 febbraio 2010, n. 9
- Visto l'art.107 comma 3 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

### **RILASCIA**

a **GIDA S.P.A.** (C.F. **03122430485** E P. IVA **00289380974**), con sede in via Argine del Calice – Prato nella persona del sig. Mammoli Gabriele, nato a Prato il 31-01-1979, C.F.: MMMGRL79A31G999E, in qualità di legale rappresentante,

### **l'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE**

ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 per per rinnovo scarico acque reflue, emissioni in atmosfera e comunicazione/nulla osta legge n. 447/1995 inquinamento acustico per attività svolta in **Via di Baciacavallo 36 - 59100 PRATO (PO)**;



Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3", in particolare:

- Autorizzazione dello scarico delle acque reflue urbane di cui all'art. 124 della Parte Terza del D.lgs.152/06 e della L.R. 20/2006, recapitanti nei seguenti recettori, Gora del Palasaccio e quindi Torrente Ombrone, Gora Viaccori e Fiume Bisenzio;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per quanto attiene la linea fanghi di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447.

Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni impartite dagli Enti competenti e riportate nella Determina della Provincia di Prato n. 3235 del 18-11-2015 e relativi allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Si ricorda che la validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.P.R. 59/2013 è pari a quindici anni a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/90, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 (sessanta) giorni oppure al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

eb/DC

Servizio Edilizia e Attività Economiche  
Il Dirigente  
*Arch. Riccardo Pecorario*

#### DISPONE LA NOTIFICA A

- **GIDA S.P.A.** (C.F. : 03122430485 E P. IVA 00289380974), con sede in via Argine del Calice – Prato nella persona del sig. Mammoli Gabriele, nato a Prato il 31-01-1979, C.F.: MMMGRL79A31G999E , in qualità di legale- **trasmessa tramite PEC a:** [gida@pec.uipservizi.it](mailto:gida@pec.uipservizi.it)



PROVINCIA DI PRATO

**Determina N. 3235 del 18/11/2015**

**Oggetto: D.P.R. n.59 del 13.03.2013 - Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore di GIDA SpA per l'impianto di depurazione di Via Baciacavallo n.36 - Prato**

### IL DIRETTORE

**VISTO** il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

**RICHIAMATO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Terza (norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche) e la Parte Quinta (norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera);

**VISTA** la L.R. 31.05.2006, n.20 "Norme per la tutela della acque dall'inquinamento" e s.m.i.;

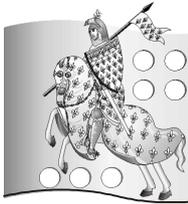
**VISTO** il D.P.G.R.T. n.46/R del 08.09.2008 e s.m.i. ("Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20") che disciplina gli scarichi idrici;

**CONSIDERATA** la Legge Regionale 11 febbraio 2010, n.9 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente", in particolare l'art.3, comma 1, che conferisce alle amministrazioni provinciali la competenza delle funzioni relative al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti e attività di cui alla parte V, titolo I del D.Lgs. 152/2006;

**VISTO** l'art.8 della Legge 26 ottobre 1995, n.447 (Disposizioni in materia di impatto acustico);

**RICHIAMATI** i seguenti provvedimenti della Provincia di Prato:

- la determinazione n. 664 del 27 Febbraio 2012 quale provvedimento di pronuncia di compatibilità ambientale positiva ai sensi dell'art. 57 della L.R. 10/210 e di autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. 152/06, delle acque reflue urbane provenienti dal depuratore di Baciacavallo e recapitanti nei seguenti recettori, Gora del Palasaccio e quindi Torrente Ombrone, Gora Viaccori e Fiume Bisenzio, rilasciata a favore di GIDA SpA con sede a Prato, Via Baciacavallo 36;
- la determinazione n. 16 del 9.01.2015 quale provvedimento di espressione del nulla osta rispetto alla richiesta avanzata da GIDA SpA di gestione, ai sensi dell'art. 110 comma 3 del D.Lgs. 152/06 (quindi in comunicazione), delle fosse settiche (CER 20.03.04), nonchè provvedimento di iscrizione ai sensi dell'art. 110 comma 5 del D.Lgs. 152/06;
- la determinazione n. 2667 del 29/07/2014, rilasciata ai sensi dalla L.R. 20/2006 e dell'art. 9 del DPGR 46/R del 8 Settembre 2008, che autorizza GIDA SpA, al trattamento, presso il proprio impianto di affinamento, delle acque in uscita dal depuratore di Baciacavallo al fine di renderle idonee per uso industriale e irriguo;
- la determinazione n. 2058 del 06/07/2015 quale provvedimento di AIA per l'inceneritore di Baciacavallo;
- la Determinazione n. 1933 del 06/06/2013 con la Provincia di Prato inserì la prescrizione inerente il rispetto della DGR 1210 del 28.12.2012 "Attuazione per l'Area sensibile dell'Arno delle disposizioni di cui all'art. 21 Ter, comma 3, della L.R 20/2006", al posto dei limiti in concentrazione media annuale per N tot e Ptot di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06



**DATO ATTO** che il richiamo alle determinazioni n. 2667 del 29/07/2014, n. 2058 del 06/07/2015 si rende necessario date le connessioni impiantistiche e gestionali presenti fra l'impianto di incenerimento e il complesso di depurazione e affinamento delle acque depurate di Baciacavallo;

**DATO ATTO** quindi che risulta soggetta ad AUA la parte inerente l'attività di depurazione delle acque reflue urbane (IDL) comprensiva della parte di impianto appositamente dedicata al pretrattamento delle fosse settiche (CER 20.03.04);

**VISTA** la domanda di rilascio dell'AUA, formulata dal Signor Gabriele Mammoli, in qualità di Legale Rappresentante di GIDA SpA, acquisita dal SUAP del Comune di Prato, trasmessa alla Provincia di Prato con nota SUAP del 9.03.2015 e assunta agli atti in data 16.03.2015, prot.prov. 7332;

**PRESO ATTO** che in data 28/07/2015, con nota protocollo n.196941, il Servizio Ambiente e Energia convocava per il giorno 15/09/2015 la conferenza di servizi, ai sensi della L.241/90 per l'esame della pratica, invitando a partecipare i seguenti enti: Comune di Prato, ARPAT e Azienda USL n.4;

**CONSIDERATO** che gli enti presenti alla conferenza di servizi del 15/09/2015 (Provincia di Prato e ARPAT) hanno espresso un parere favorevole al rilascio dell'AUA, come risulta da verbale depositato agli atti;

**VISTI** i seguenti pareri favorevoli al rilascio dell'AUA ricevuti dalla Provincia di Prato in occasione della riunione della Conferenza dei servizi del 15.09.2015:

- parere favorevole di Azienda USL n.4 pervenuto in data 13/07/2015, ns.prot.n.18476;

**CONSIDERATA** la proposta tecnica del funzionario del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, allegata e parte integrante del presente provvedimento;

**RITENUTO**, pertanto, di poter emettere il provvedimento di AUA a favore di GIDA SpA, sulla base delle decisioni assunte in sede Conferenza dei servizi per il rilascio dell'AUA e tenuto conto dei contenuti della determinazione sopra richiamate, al fine del rilascio dei seguenti titoli abilitativi:

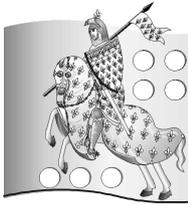
- autorizzazione dello scarico delle acque reflue urbane di cui all'art. 124 della Parte Terza del D.lgs. 152/06 e della LR. 20/2006, recapitanti nei seguenti recettori, Gora del Palasaccio e quindi Torrente Ombrone, Gora Viaccori e Fiume Bisenzio;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per quanto attiene la linea fanghi di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione di cui all'art.8, comma 4 della Legge 26 Ottobre 1995 n.447;

**PRESO ATTO** che la ditta ha ottemperato al pagamento degli oneri istruttori di competenza della Provincia di Prato;

**CONSIDERATO** che il presente atto, per sua natura, non è soggetto al parere di regolarità contabile

## **DETERMINA**

**DI PRENDERE ATTO** della proposta tecnica del funzionario del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, allegata e parte integrante del presente provvedimento;



**DI RILASCIARE**, ai sensi del D.P.R. 13 Marzo 2013, n. 59, l'AUA a favore di GIDA SpA, avente sede legale e impianto in via Baciacavallo 36 a Prato, nella persona del Legale rappresentante Gabriele Mammoli, al fine del rilascio dei seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione dello scarico delle acque reflue urbane di cui all'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e della LR. 20/2006, recapitanti nei seguenti recettori, Gora del Palasaccio e quindi Torrente Ombrone, Gora Viaccori e Fiume Bisenzio;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per quanto attiene la linea fanghi di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione di cui all'art.8, comma 4 della Legge 26 Ottobre 1995 n.447 secondo quanto precisato e prescritto nel presente dispositivo e nell'Allegato tecnico parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**DI PRECISARE** che:

- ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera a), del D.P.R.59/2013 i suddetti titoli abilitativi sono sostituiti dal presente provvedimento di AUA;
- i titoli abilitativi rilasciati con il presente provvedimento di AUA, saranno efficaci dalla data di emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento di AUA da parte del SUAP del Comune di Prato;

**DI RICORDARE** che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 e comma 6 del DPR 59/2013:

- in caso di scarichi contenenti sostanze pericolose, di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/06, i gestori degli impianti autorizzati devono presentare, almeno ogni 4 anni, una comunicazione contenente gli esiti delle attività di autocontrollo all'autorità competente;
- l'AUA ha una durata pari a quindici anni a decorrere dalla data del rilascio, le modalità per il rinnovo sono quelle previste dall'art. 5 del D.P.R.59/2013 ;

**DI STABILIRE** che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione e dei disposti normativi vigenti, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle normative di settore citate in premessa, in modo particolare dal D.Lgs.152/2006 e dalla legge 447/1995;

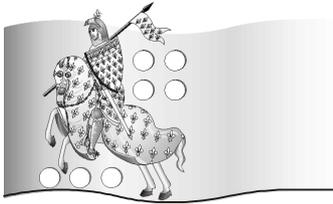
**DI FARE SALVE**, ferme restando al riguardo le responsabilità del soggetto come sopra autorizzato, le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'attività dell'impianto, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di lavorazioni insalubri, alla disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro, alle disposizioni in materia edilizio-urbanistica e di prevenzione incendi ed infortuni ed alle decisioni di cui alla Commissione Tecnica permanente ex art.24, R.D.147/1927;

**DI FARE SALVE altresì** ulteriori prescrizioni e precisazioni relative ad aspetti (quali ad esempio quelle inerenti il rischio idraulico) di competenza di altri Enti e non ricompresi all'art. 3 del DPR 59/2013 tra i titoli abilitativi sostituiti dall'AUA;

**DI DARE ATTO** che il Responsabile del presente procedimento è la Dottoressa Vittoria Giacomelli, funzionario del Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato;

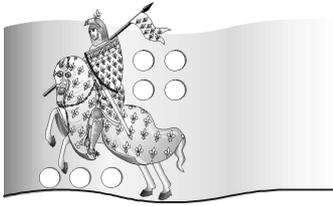
**DI RICORDARE** che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può presentare ricorso nei modi di legge avverso all'atto stesso alternativamente al T.A.R. della Toscana o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

**DI TRASMETTERE** il presente provvedimento al SUAP del Comune di Prato al fine del rilascio del provvedimento conclusivo di AUA;



**DI PUBBLICARE** il presente atto all'Albo Pretorio della Provincia di Prato.

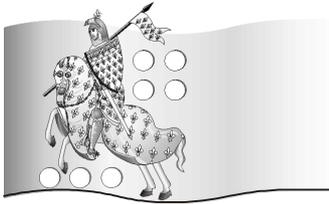
**Il Direttore  
dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente,  
Pianificazione Territoriale, Trasporto e Infrastrutture  
Ing. Antonio De Crescenzo**



## **ALLEGATO TECNICO**

### **Indice delle Matrici Ambientali**

<b>1- Emissioni in Atmosfera</b>	<b>pag. 1</b>
<b>2- Scarichi Idrici</b>	<b>pag. 3</b>
<b>3- Emissioni Sonore</b>	<b>pag. 4</b>

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Le emissioni della linea di trattamento fanghi (ispessimento e disidratazione) dello stabilimento di Baciacavallo sono aspirate e convogliate all'impianto di termodistruzione. Tuttavia la gestione dei fanghi può avere degli impatti soprattutto a livello di emissioni odorigene.

A livello di emissioni diffuse in atmosfera appare problematico separare le eventuali emissioni originate dalla linea di trattamento fanghi dalle emissioni diffuse non convogliate dell'intero stabilimento gestito dalla società G.I.D.A. S.p.a.

La società G.I.D.A. S.p.a. ha condotto uno studio in collaborazione con il Dipartimento di Chimica Ugo Schiff dell'Università di Firenze per determinare i composti organici volatili nell'aria ambiente presso gli stabilimenti di Calice e di Baciacavallo.

All'impianto di Baciacavallo sono stati effettuati campionamenti in 4 siti interni allo stabilimento ed 1 esterno:

- 1a area antistante il locale centrifughe;
- 2a area interna al locale centrifughe
- 3a area movimentazione fanghi
- 4a vasche trattamenti preliminari;
- 5a Scuola elementare "Ivana Marcocci"-Fontanelle;

Ovviamente occorre tener presente che più ci si allontana dal sito e maggiore può essere l'influenza di fattori indipendenti dallo stabilimento (per esempio il traffico o emissioni originate da altre attività e diffuse nell'aria).

I prelievi sono stati effettuati in periodo estivo ed invernale. I COV rilevati sono stati raggruppati in quattro classi omogenee:

- BTEX (benzene, toluene, etilbenzene, xileni)
- terpeni
- composti clorurati
- composti aromatici

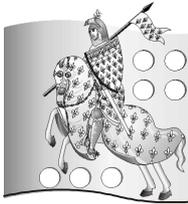
I dati del campionamento estivo riportano concentrazioni più elevate di COV dovute alla temperatura più elevata. Soltanto nel locale interno centrifughe, che essendo chiuso risente meno della differenza di temperatura e quindi l'oscillazione delle concentrazioni tra estate e inverno è minore..

La concentrazione di COV totali rilevati nei campionamenti del 2013 è la seguente:

	1a	2a	3a	4a	5a
02/07/2013	0,991 mg/m <sup>3</sup>	0,794 mg/m <sup>3</sup>	2,385 mg/m <sup>3</sup>	1,344 mg/m <sup>3</sup>	0,303 mg/m <sup>3</sup>
16/12/2013	0,383 mg/m <sup>3</sup>	0,595 mg/m <sup>3</sup>	0,741 mg/m <sup>3</sup>	0,562 mg/m <sup>3</sup>	0,159 mg/m <sup>3</sup>

Lo studio ha confrontato i valori rilevati di due specifiche sostanze inquinanti: il benzene, in quanto particolarmente tossico e con proprietà cancerogene e il tetracloroetilene, considerato un inquinante tipico delle vasche di ossidazione.

I valori rilevati di questi due inquinanti sono stati confrontati con i rispettivi **Threshold Limit Value** (valore limite di soglia o **TLV**), che sono le concentrazioni ambientali delle sostanze chimiche aerodisperse al di sotto delle quali si ritiene che la maggior parte dei lavoratori possa rimanere esposta ripetutamente giorno dopo giorno, per una vita lavorativa, senza alcun effetto negativo per la salute.

**Allegato Tecnico Pag.2**

Il TLV più interessante e restrittivo è il **TLV-TWA** (*time-weighted average*), che esprime la concentrazione limite, calcolata come media ponderata nel tempo (8 ore/giorno; 40 settimanali), alla quale tutti i lavoratori possono essere esposti, giorno dopo giorno senza effetti avversi per la salute per tutta la vita lavorativa.

I risultati dello studio sono i seguenti:

Valori in mg/m <sup>3</sup>		1a	2a	3a	4a	5a	TLV TWA
Benzene	02/7/13	0,00256	0,00244	0,00567	0,00127	0,00060	<b>1,60</b>
	16/12/13	0,00064	0,00008	0,00345	0,00011	0,00014	
C <sub>2</sub> Cl <sub>4</sub>	02/7/13	0,00241	0,00095	0,00513	0,02980	0,00020	<b>170,0</b>
	16/12/13	0,00027	0,00021	0,00208	0,00310	0,00002	

Come si evince dalla tabella i valori sono rilevati sono molto bassi per i punti all'interno dello stabilimento e addirittura inferiori a meno di un millesimo dei limiti per il sito esterno allo stabilimento.

Il gestore ha fatto ripetere lo studio anche per l'anno 2015 ed è in attesa di conoscere i risultati.

**Si prescrive che il gestore invii i risultati dello studio appena disponibili.**

Qualora lo studio del 2015 confermasse concentrazioni così basse di inquinanti, si ritiene di poter esprimere un giudizio positivo dal punto di vista della compatibilità ambientale a livello di inquinamento atmosferico delle attività svolte nell'intero plesso (ed in modo particolare dalla linea di trattamento fanghi, oggetto specifico di autorizzazione).

Non vengono, tuttavia fornite indicazioni specifiche da un punto di vista delle unità olfattometriche per quanto riguarda le emissioni diffuse.

Considerato che lo stabilimento è stato oggetto di alcuni esposti per cattivi odori, si prescrive che **il gestore** effettui uno studio condotto da una società esterna, che abbia come oggetto l'indagine delle sostanze odorigene prodotte nel plesso.

Tale studio dovrà avvenire almeno nel periodo estivo dell'anno 2016. Si prescrive che il gestore entro il 28 febbraio 2016 presenti al SUAP del Comune di Prato una proposta di indagine (con relativo cronoprogramma), al fine di una preventiva valutazione da parte degli enti competenti.

Sulla base dei risultati dello studio la Provincia valuterà l'adozione di eventuali ulteriori prescrizioni.

Oltre all'indagine suddetta, **si prescrive che il gestore, entro sessanta giorni dalla data della presente autorizzazione, presenti un progetto per il monitoraggio interno delle emissioni odorigene dell'intero plesso.**

Nel progetto si suggerisce che con un'adeguata frequenza vengano individuati dei soggetti (esterni o interni) che effettuino un sopralluogo su alcuni punti significativi all'interno e all'esterno del plesso ed esprimano dei giudizi su una scala di valori numerici accompagnati da un commento conclusivo, al fine di monitorare eventuali trend di aumento dell'intensità delle emissioni odorigene e conseguentemente adottare provvedimenti atti a limitarne l'insorgenza.

In ogni caso, qualora dovessero essere presentati degli esposti riconducibili alle emissioni originate dalle attività dello stabilimento di Baciacavallo, questa amministrazione provinciale si riserva il diritto di modificare le prescrizioni contenute in questo atto.

## **2- SCARICHI IDRICI**

GIDA S.p.A. Dovrà attenersi alla seguenti prescrizioni:

1. il rispetto dei limiti, in concentrazione, di Tabella 1, di cui all'Allegato 5 Parte terza D.Lgs.152/06, nonché quelli di Tabella 3 del medesimo allegato per le sostanze che le attività presenti sul territorio possono scaricare in fognatura;
2. il rispetto della DGRT n. 1210 del 28.12.2012 “Attuazione per l'Area sensibile dell'Arno delle disposizioni di cui all'art. 21 Ter, comma 3, della L.R 20/2006”, al posto dei limiti in concentrazione media annuale per N tot e P tot di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06;
3. la previsione nel piano di autocontrolli delle verifiche periodiche su metalli, idrocarburi e tetracloroetilene;
4. il rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 27 Gennaio 1992, n. 99 “Attuazione della direttiva (CEE) n. 278/86, concernente la protezione dell'ambiente [...] nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura”, con particolare riferimento alla caratterizzazione analitica dei fanghi, così come previsto all'art. 11;
5. il rispetto di quanto stabilito nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, in relazione alla gestione dei rifiuti prodotti dalla depurazione delle acque;
6. i fanghi dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di rifiuti; a tale scopo, dovrà essere provveduto ai sensi dell'art. 188 bis inerente la tracciabilità dei rifiuti con l'adesione al SISTRI o con l'obbligo relativo alla tenuta dei registri di carico e scarico;
7. GIDA dovrà assicurare lo svolgimento di almeno 24 autocontrolli sulle acque in ingresso e 24 sulle acque in uscita, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06. I risultati degli autocontrolli devono essere archiviati su idoneo supporto informatico e tenuti a disposizione delle autorità competenti;
8. presso l'impianto dovrà essere tenuto, a disposizione dell'autorità di controllo, un apposito “registro” in cui dovranno essere annotati il nome del responsabile dell'impianto, nonché tutte le operazioni gestionali e di manutenzione ordinaria e straordinaria, le eventuali anomalie e disfunzioni dell'impianto, i periodi di fermata e successiva riattivazione, i certificati degli autocontrolli analitici effettuati;
9. se non ancora presente, dovrà essere installato uno strumento di registrazione delle portate dello scarico, con conservazione biennale delle registrazioni, e uno strumento di campionamento automatico delle acque reflue in ingresso ed in uscita all'impianto di depurazione in grado di prelevare campioni con le modalità idonee alla verifica delle disposizioni della Parte Terza del D.Lgs. 152/06;
10. se non ancora presente dovrà essere installato sul by – pass di testa dell'impianto un misuratore di portata con registrazione dei tempi di attivazione;
11. Il by-pass posto a valle della sedimentazione primaria potrà essere attivato esclusivamente in condizioni di emergenza ed in caso di pioggia (a tal proposito si richiamano le precedenti determinazioni rilasciate dalla Provincia di Prato, ossia n. 1612 del 23 Maggio 2003 e n. 2918 del 30/08/2004, nonché la determinazione del 2007 citate nella premessa dell'autorizzazione del 2012);
12. GIDA SpA dovrà provvedere al “flussaggio” continuo di acqua depurata ed alla pulizia periodica programmata del canale di by – pass che scorre parallelo all'impianto;
13. il limite allo scarico per il parametro Escherichia coli è fissato pari a 40000 UFC/100 ml;
14. al verificarsi di condizioni anomale che possano compromettere il corretto funzionamento dell'impianto dovrà essere inviata tempestiva comunicazione a mezzo fax all'ARPAT-Dipartimento Provinciale di Prato ed alla Provincia di Prato;
15. dovranno essere notificate alla Provincia di Prato ed all'ARPAT eventuali variazioni delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico;

16. in considerazione dei disposti di cui all'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, su cosa deve prevedere l'autorizzazione allo scarico, nel caso in cui vi sia un sistema di pre-trattamento di rifiuti liquidi, al fine di assicurare il rispetto, da parte dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane, dei valori limite di emissione in relazione agli standard di qualità da conseguire o mantenere nel corpo recettore dello scarico, GIDA SpA dovrà :

- a) assicurare l'adozione di tecniche di pre - trattamento idonee a garantire, all'ingresso della linea acque, concentrazioni degli inquinanti che non compromettano l'efficienza depurativa dell'impianto;
- b) attuare un programma di monitoraggio e controllo, che in relazione a quanto previsto alla precedente lettera a), consenta controlli sistematici in entrata e in uscita agli impianti di pre - trattamento di rifiuti liquidi ( unità impiantistica compatta, specificatamente progettata per ricevere e trattare rifiuti liquidi utilizzata per le fosse settiche (CER 20.03.04)) e a quelli di depurazione delle acque reflue (parte IDL).
- c) adottare standard gestionali adeguati del processo depurativo e specifici piani di controllo dell'efficienza depurativa;
- d) effettuare la verifica annuale della capacità residua dell'impianto in termini di Azoto totale; il calcolo e l'esito della verifica della capacità residua in termini di Azoto Totale dovrà essere conservato su idoneo supporto informatico e tenuto a disposizione delle autorità competenti.

17. entro il 31 gennaio di ogni anno dovrà essere trasmessa alla Provincia di Prato, alla Az. USL n °4 di Prato, all'ARPAT Dipartimento Provinciale di Prato e al Comune di Prato una relazione contenente informazioni circa il funzionamento dell'impianto, gli eventuali problemi verificatisi nel corso dell'anno precedente, l'esito delle verifiche analitiche;

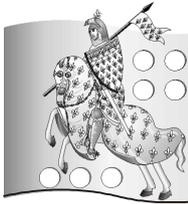
GIDA SpA, per quanto concerne lo scarico delle acque reflue provenienti dalla depurazione degli effluenti gassosi, dovrà attenersi alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- devono essere rispettati i limiti di emissione nel recettore finale (acque superficiali) di cui al all'allegato 1, paragrafo D, al Titolo III bis alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, secondo le frequenze di misurazione e le valutazioni per la verifica della conformità riportate nel medesimo allegato, paragrafo E;
- lo svolgimento delle misure deve essere effettuato come stabilito all'art. 237 terdecies comma 7 del D.Lgs. 152/06 , ossia nel caso in questione:
  - a) sul flusso delle acque reflue provenienti dai processi di depurazione degli effluenti gassosi prima dell'immissione nell'impianto di trattamento collettivo delle acque reflue;
  - b) dopo il trattamento, al punto finale di scarico delle acque reflue.

### **3-EMISSIONI SONORE**

#### **PRESCRIZIONI:**

In caso di modifiche sostanziali dell'impianto che possono apportare un incremento significativo dei livelli di emissione sonora, la ditta dovrà effettuare una verifica dell'impatto acustico al fine di dimostrare il rispetto dei limiti anche a seguito della modifica.



## PROPOSTA TECNICA

### Premessa

Ai fini della presente proposta si richiamano i contenuti dei provvedimenti n. 664 del 27 Febbraio 2012 (vigente autorizzazione allo scarico) e n. 16 del 9.01.2015 (iscrizione ex art. 110 comma 5 per le fosse settiche) e delle relative proposte tecniche. Sono anche da richiamare le prescrizioni e contenuti del provvedimento di AIA riferito all'inceneritore ubicato a Baciacavallo, rilasciato con determinazione N. 2058 del 06/07/2015, del provvedimento rilasciato con determinazione N. 2667 del 29/07/2014 inerente l'autorizzazione al riuso ex DM 185/2003 e L.R. 20/2006, ed infine della Determina N. 1933 del 06/06/2013 con la quale la Provincia di Prato inserì la prescrizione inerente il rispetto della DGR 1210 del 28.12.2012 "Attuazione per l'Area sensibile dell'Arno delle disposizioni di cui all'art. 21 Ter, comma 3, della L.R. 20/2006", al posto dei limiti in concentrazione annuale per N tot e P tot di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Le attività svolte presso l'impianto di Baciacavallo nel suo complesso sono quelle di seguito descritte:

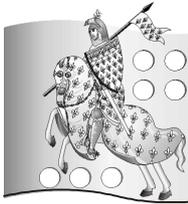
A) la depurazione delle acque reflue urbane e relativa gestione dei fanghi da depurazione nella parte denominata IDL da autorizzare nell'ambito dell' AUA. Nel sito impiantistico di Baciacavallo è presente anche l'inceneritore dei fanghi da depurazione autorizzato con provvedimento di AIA. L'inceneritore ed il depuratore sono in collegamento in quanto i reflui derivanti dall'abbattimento dei fumi dell'inceneritore, sono re-immessi nell'impianto di depurazione in testa (in fase di grigliatura grossolana) salvo in caso di eventi meteorici per cui, per non aggravare i by – pass di testa, detto refluo viene immesso nell'impianto prima del trattamento ad ozono. Inoltre i fanghi, prima dell'ingresso al forno inceneritore, vengono disidratati a mezzo di macchine centrifughe (per poi essere inviati a due silos) e quindi producono uno scarico che viene immesso nell'impianto di depurazione delle acque (IDL).

Presso l'impianto di depurazione di Baciacavallo avvengono anche i trattamenti di affinamento dell'acqua depurata proveniente dall'impianto di depurazione destinata ad uso industriale e quindi ad alimentare l'Acquedotto Industriale. A tal proposito è stato rilasciato dalla Provincia di Prato specifico provvedimento (determinazione N. 2667 del 29/07/2014) ai sensi della L.R. 20/2006 e dell'art. 9 del DPGR 46/R del 8 Settembre 2008, che autorizza GIDA SpA, al trattamento, presso il proprio impianto di affinamento, delle acque in uscita dal depuratore di Baciacavallo al fine di renderle idonee per uso industriale e irriguo. Per rendere di qualità migliore l'acqua destinata alle industrie (abbattimento dell'eccessiva salinità), quella depurata viene miscelata con l'acqua superficiale del fiume Bisenzio. La derivazione dal fiume Bisenzio comporta l'obbligo di restituzione allo stesso dell'acqua: a tale scopo l'acqua depurata dall'impianto di depurazione viene immessa anche nel fiume Bisenzio e nella Gora Viaccori.

B) Gestione delle fosse settiche (CER 20.03.04) che avviene attraverso un "pretrattamento" in un unità impiantistica compatta, specificatamente progettata per ricevere e trattare rifiuti liquidi a mezzo delle operazioni di grigliatura, compattazione dei solidi, separazione di sabbia e rimozione di materie grassi flottanti - e un successivo trattamento nella parte IDL dove confluiscono le acque reflue urbane dalla rete fognaria; ciò in quanto l'IDL ha la capacità residua per consentire la gestione dei così detti extraflussi senza compromettere il processo di depurazione delle acque reflue urbane.

Risulta da assoggettare ad AUA l'impianto di depurazione con annessa la parte inerente il trattamento dedicato alle fosse settiche.

Le matrici coinvolte nel regime autorizzatorio dell'AUA sono lo scarico idrico dell'IDL da autorizzare ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, le emissioni diffuse provenienti dalla linea fanghi da autorizzare ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 (attività che è già contemplata, ai sensi della normativa sui rifiuti, nel provvedimento di AIA riferito all'inceneritore, ma non per ciò che attiene alle emissioni diffuse) e la matrice acustica.



L'AUA richiesta da GIDA SpA, dato quanto sopra descritto, considerato che ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera a), del D.P.R.59/2013 "sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'articolo 3", andrà, quindi a sostituire i seguenti titoli abilitativi:

xautorizzazione dello scarico delle acque reflue urbane, di cui alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 e della LR. 20/2006, recapitanti nel fosso recapitanti nei seguenti recettori, Gora del Palasaccio e quindi Torrente Ombrone, Gora Viaccori e Fiume Bisenzio;

xautorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;  
xcomunicazione di cui all'art.8, comma 4, della Legge 26 Ottobre 1995 n.447.

## **Esame della documentazione tecnica depositata a corredo dell'istanza di AUA**

### **Schema impianto**

L'impianto di depurazione è costituito da due linee parallele speculari, realizzate in tempi diversi (prima linea 1980, seconda linea 1986). Ad esso convergono le vecchie gore Mazzoni, Bresci e Romita, insieme ai collettori in pressione che drenano i due nuovi macrolotti industriali posti a valle. Il funzionamento dell'impianto è distinguibile in due macrosezioni, la Linea Liquami e la Linea di Trattamento dei Fanghi.

GIDA nella Relazione Tecnica introduce lo schema impiantistico del depuratore con la connessione all'inceneritore.

In sintesi lo schema di impianto da ssogettare ad AUA si può così descrivere:

- parte dove avviene il trattamento specifico delle fosse settiche (CER 20.03.04) . Il refluo generato dal "pretrattamento" delle fosse settiche viene scaricato direttamente nella corrente di acqua reflua che alimenta le vasche di ossidazione del depuratore, in maniera da essere subito sottoposto a degradazione biologica. I rifiuti generati dai trattamenti, identificabili come materiali solidi derivanti dalla grigliatura e sabbie, vengono scaricati in idonei cassoni posizionati in adiacenza alla macchina e allontanti secondo la normativa dei rifiuti.

- parte IDL o *linea acque* dove avvengono i seguenti processi: grigliatura grossolana (n. 2 griglie); sollevamento iniziale ( 2 coclee); grigliatura fine; dissabbiatura; chiariflocculazione, sedimentazione primaria (5 vasche), equalizzazione/omogeneizzazione (n. 2 vasche), sollevamento intermedio (n.2 coclee), ossidazione biologica (n. 4 vasche), sistema di aerazione, sedimentazione secondaria (n. 4 vasche), flocculazione finale (n. due vasche), chiariflocculazione (n. 4 vasche), ozonizzazione (n.4 ozonizzatori ad ossigeno puro).

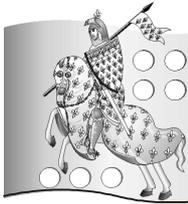
Si richiamano ancora i punti di immissione nel depuratore (IDL), che sono descritti sopra, derivanti :

x- dal refluo generato dal trattamento delle fosse settiche;

x- dalle acque di raffreddamento dei fumi provenienti dall'inceneritore;

x- dallo scarico generato dalla disidratazione dei fanghi prima dell'ingresso all'inceneritore.

-Linea fanghi. I fanghi che vengono prodotti dai vari comparti dell'impianto di depurazione (trattamento primario,ossidazione biologica e chiariflocculazione) sono inviati prima a tre ispessitori a gravità e poi alla disidratazione, attuata mediante centrifughe, attività che è già contemplata, ai sensi della normativa sui rifiuti, nel provvedimento di AIA riferito all'inceneritore, rilasciato con determinazione N. 2058 del 06/07/2015. Vi è un quarto ispessitore che raccoglie il fango inviato dall'IDL di Calice attraverso un fangodotto dedicato. La disidratazione con centrifuga è in continuo ed è preceduta da un condizionamento chimico con plielettrolita cationico. Il fango così disidratato viene inviato, attraverso un sistema di pompe al comparto di termodistruzione.



### **Matrice scarichi idrici**

GIDA chiede, tramite l'AUA, il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico rilasciata con determinazione n. 664 del 27 Febbraio 2012. La Relazione tecnica depositata fornisce una sintesi dell'andamento dell'impianto negli anni intercorsi dall'emissione dal rilascio dell'autorizzazione, riassumendo quanto riportato nelle relazioni annuali trasmesse da GIDA SpA agli enti entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto prescritto al punto 16 dell'atto suddetto.

Nella Relazione GIDA evidenzia come i limiti allo scarico risultano sostanzialmente rispettati in tutti gli anni. A tal proposito, per quanto concerne i parametri N tot e P tot va ricordato che con Determina N. 1933 del 06/06/2013 la Provincia di Prato ha inserito la prescrizione inerente il rispetto della DGR 1210 del 28.12.2012 "Attuazione per l'Area sensibile dell'Arno delle disposizioni di cui all'art. 21 Ter, comma 3, della L.R. 20/2006". L'applicazione della normativa Regionale aveva comportato l'eliminazione dei limiti in concentrazione media annuale previsti in Tabella 2 all'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, in quanto aveva introdotto il rispetto della performance di abbattimento (% di riduzione).

Rispetto al provvedimento del 2012 non sono avvenuti cambiamenti che attengono tale matrice.

### **Matrice emissioni in atmosfera**

Per quanto attiene tale matrice GIDA SpA allega alla domanda di AUA la lettera di accompagnamento datata 30.07.2012, con la quale aveva richiesto, depositando apposita domanda presso la Provincia di Prato, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della linea fanghi (emissioni diffuse) ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06, in ottemperanza alla scadenza di legge. Preme sottolineare che l'attività di ispessimento e disidratazione dei fanghi è stata prevista anche nell'AIA, ma solo ai sensi della normativa sui rifiuti e non delle emissioni in atmosfera.

A tal proposito in sede di riunione, tenutasi in data 15 Settembre 2015, della Conferenza dei servizi per il rilascio dell'AUA, è emerso quanto di seguito riportato, come da verbale depositato agli atti: *I membri della Conferenza esprimono parere positivo in quanto tutte le aspirazioni delle linee di trattamento fanghi vengono convogliate ed inviate al termodistruttore.*

GIDA SpA fornisce anche il seguente studio, disponibile in versione informatica

· "Studio sulla distribuzione di composti organici potenzialmente odorigeni nell'atmosfera interna agli impianti di depurazione di Calice e Baciacavallo gestiti da GIDA SpA" del 5 settembre 2014.

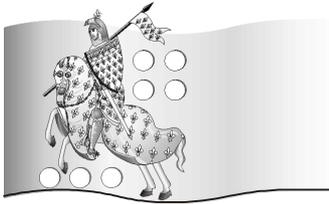
### **Matrice acustica**

GIDA presenta una valutazione di impatto acustico datata 2011 a firma di tecnico competente in acustica ambientale. L'impianto ricade in classe IV mentre i recettori sono parzialmente in classe III e in classe IV rispetto alla classificazione acustica comunale. Sono state effettuate misurazioni rispetto a 4 recettori in periodo diurno e notturno. La valutazione conclude dichiarando il rispetto dei limiti della zonizzazione acustica comunale.

A proposito dell'impatto acustico si rileva che l'assenza di comunicazioni in merito da parte del Comune competente, conferma l'assenza di criticità per tale matrice: trattasi tra l'altro di attività soggetta a comunicazione per cui verranno adottate le procedure di controllo delle dichiarazioni ai sensi del DPR 445/00 attenendosi alle indicazioni della delibera di giunta regionale n.490 del 16/06/2014.

### **Esito della Conferenza dei servizi del 15.09.2015**

**In sede di riunione della Conferenza, è emerso un parere positivo al rilascio dell'AUA, come risulta da verbale depositato agli atti.**



## **Proposta**

Tutto ciò premesso,

considerato l'esito finale della Conferenza dei servizi, il parere emesso dagli Enti in occasione della Conferenza dei servizi medesima,

nulla osta all'emanazione del provvedimento AUA da trasmettere al SUAP per il rilascio del provvedimento conclusivo e abilitante di AUA, con le precisazioni e prescrizioni di seguito descritte.

**Il provvedimento di AUA di competenza della Provincia dovrà essere emanato**, ai sensi del D.P.R. 13 Marzo 2013, n. 59, a favore di GIDA SpA, avente sede legale e impianto in via Bacaicavallo 36 a Prato, nella persona del Legale rappresentante Gabriele Mammoli, al fine del rilascio dei seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione dello scarico delle acque reflue urbane di cui all'art. 124 della Parte Terza del D.lgs. 152/06 e della L.R. 20/2006, recapitanti nei seguenti recettori, Gora del Palasaccio e quindi Torrente Ombrone, Gora Viaccori e Fiume Bisenzio;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per quanto attiene la linea fanghi di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

- comunicazione di cui all'art.8, comma 4 della Legge 26 Ottobre 1995 n.447

**Il provvedimento dovrà precisare** che:

- ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera a), del D.P.R.59/2013 i suddetti titoli abilitativi sono sostituiti dal provvedimento di AUA;

- i titoli abilitativi rilasciati con il provvedimento di AUA, saranno efficaci dalla data di emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento di AUA da parte del SUAP del Comune di Prato.

**Il provvedimento dovrà ricordare** che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 e comma 6 del DPR 59/2013:

- in caso di scarichi contenenti sostanze pericolose, di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/06, i gestori degli impianti autorizzati devono presentare, almeno ogni 4 anni, una comunicazione contenente gli esiti delle attività di autocontrollo all'autorità competente;

- l'AUA ha una durata pari a quindici anni a decorrere dalla data del rilascio, le modalità per il rinnovo sono quelle previste dall'art. 5 del D.P.R.59/2013.

**Il provvedimento dovrà stabilire** che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento rilasciato dalla Provincia e dei disposti normativi vigenti, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle normative di settore citate in premessa, in modo particolare dal D.Lgs.152/2006 e dalla legge 447/1995.

**Il provvedimento dovrà fare salve**, ferme restando al riguardo le responsabilità del soggetto come sopra autorizzato, le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'attività dell'impianto, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di lavorazioni insalubri, alla disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro, alle disposizioni in materia edilizio-urbanistica e di prevenzione incendi ed infortuni ed alle decisioni di cui alla Commissione Tecnica permanente ex art.24, R.D.147/1927.

**Il provvedimento dovrà fare salve altresì** ulteriori prescrizioni e precisazioni relative ad aspetti (quali ad esempio quelle inerenti il rischio idraulico) di competenza di altri Enti e non ricompresi all'art. 3 del DPR 59/2013 tra i titoli abilitativi sostituiti dall'AUA.

Per le prescrizioni tecniche di dettaglio inerenti ciascuna matrice ambientale la presente proposta rimanda ai contenuti di cui all'Allegato tecnico che dovrà costituire parte integrante e sostanziale dell'AUA.

***Il Funzionario del Servizio Ambiente***

***e Energia della Provincia di Prato***

**Dottorssa Vittoria Giacomelli**